

HENSEMBERGER

Studenti al Parlamento della legalità

SABATO al Manzoni appuntamento con il «Parlamento della legalità» per i ragazzi dell'Hensemberger. Tra i ragazzi succede di tutto: compagnie come beach, si rubano cellulari e motorini, si obbligano i più deboli a consegnare giubbotti. «È storia di tutti i giorni alla periferia di Lissone», dice un ragazzo dell'Hensemberger. Un universo sommerso che solo raramente viene scoperto dagli adulti. Poi i rapporti di forza: tra i gruppi si instaura un patto di non aggressione e un equilibrio precario. Storie dette e non dette, tenute più sotto controllo almeno nella scuola dagli occhi vigili di insegnanti accorti, per i quali però diventa urgente parlare di legalità e di rispetto. Da qui il progetto legalità dell'Istituto tecnico Hensemberger in collaborazione con il Parlamento della legalità, l'associazione nata per organizzare eventi nelle scuole e sensibilizzare i ragazzi al tema della legalità e coordinata dal professor Nicolò Mannino, braccio destro del giudice Antonino Caponnetto. Al termine del progetto e dello studio svolto dai ragazzi sulla mafia, la sua origine e i suoi sviluppi, sabato alle 9.30 il Teatro Manzoni ospiterà l'evento «Insieme Capaci di reagire», a cui interverranno il professor Mannino, magistrati e funzionari regionali, rappresentanti politici e giuridici. Mannino durante il percorso ha incontrato un piccolo gruppo di ragazzi dell'Hensemberger. Ha raccomandato loro che «la scuola deve essere una palestra di vita, non di bullismo né una passerella di alta moda». E ha portato la testimonianza di Emilia Catalano, la madre di Agostino, un poliziotto della scorta di Giovanni Falcone morto durante la strage di via D'Amelio.